

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto ()*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

--

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

ANPI Nazionale - cod. SU00020F20
ANPI Provinciale Roma – cod. SU00020F21

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

--

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma ()*

LA MEMORIA TRA CONSERVAZIONE ED EDUCAZIONE

5) Titolo del progetto ()*

La Memoria che Resiste

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione Culturale

Area di intervento: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codifica: E10

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “La Memoria che Resiste” si inserisce nel più ampio programma SCU “La memoria tra conservazione ed educazione”, insieme a fondazioni e istituti storici, intervenendo **nell’ambito di azione della tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni culturali.**

Il tema centrale di questo specifico progetto che ne caratterizza anche il contesto settoriale/valoriale è **la storia e la memoria della Resistenza italiana.**

La Resistenza rimane uno snodo epocale della storia del ‘900 come avvenimento fondante della nostra democrazia e per questo le complesse tematiche della storia della Resistenza sono ancora estremamente interessanti ed efficaci anche per la formazione di una cittadinanza consapevole nelle nuove generazioni. Questo progetto di servizio civile universale si colloca nell’alveo delle iniziative che l’ANPI ha attivato da alcuni anni per la valorizzazione e la conoscenza del contributo delle popolazioni alla Resistenza e alla Liberazione dell’Italia dal fascismo e dal nazismo. Resistenza e Liberazione che, assieme al contributo degli Alleati, ha permesso la successiva scelta del popolo italiano di passare dalla Monarchia alla Repubblica e di dotarsi della Costituzione.

Emerge quindi la necessità di organizzare, far conoscere e mettere a disposizione delle comunità scientifiche e delle comunità locali, ma anche delle istituzioni nazionali uno dei luoghi più importanti per conoscere cosa è accaduto durante la guerra di Liberazione: **l’archivio storico dell’ANPI.**

Il progetto punta a rispondere al **bisogno sociale di conservazione della Memoria storica** che in questo specifico caso, grazie a un’associazione come l’ANPI che finora aveva messo a disposizione della comunità il racconto dei testimoni, i quali oggi vengono meno per questioni anagrafiche, si traduce in organizzazione, digitalizzazione e diffusione del prezioso patrimonio documentale e costruzione di strumenti che servano alla diffusione e alla conservazione della Memoria.

Contesto territoriale e dell’area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto realizzato da Anpi, ente morale dello Stato, nato nel 1945, si attua nel contesto romano nel quale hanno sede le due Anpi che partecipano al progetto. Solo per alcune attività (in particolare alcuni interventi nelle scuole) si amplierà l’intervento al territorio della città metropolitana (ex provincia di Roma).

Il territorio della città metropolitana di Roma Capitale è un’area vasta. che coincide col territorio della precedente provincia di Roma ed è la più popolosa del Paese, contando 4.600.162 abitanti, più delle metà dei quali vive nella città di Roma Capitale (2.867.143 ab.), il comune più popoloso d’Italia e il quarto dell’Unione europea, e con 1.287,36 km² è il comune più esteso d’Italia e tra le maggiori capitali europee per ampiezza.

Il patrimonio storico e archivistico presente soprattutto nella città di Roma Capitale è molto ricco e interessante. La città dispone di numerose biblioteche, di varie tipologie e dimensioni. Roma è la città italiana con il maggior numero di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, pubbliche e private. In particolare, nei tre atenei universitari de La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata gli studi di storia contemporanea contano ben 28 insegnamenti di indirizzo contemporaneistico che afferiscono alle aree umanistica e delle scienze sociali. Sono tanti a Roma i luoghi della memoria legati alla lotta di Liberazione dal Nazifascismo, quelli più importanti sono:

- Piazza di Porta San Paolo. Il 10 settembre 1943, Porta San Paolo fu teatro dell'ultimo tentativo dell'esercito italiano di evitare l'occupazione tedesca di Roma.
- Via Tasso. Dopo l'occupazione di Roma, l'edificio di via Tasso 145-155 divenne la sede del comando Sicherheitsdienst (SD, servizio di sicurezza) e della Sicherheitsdienst polizei (SIPO, polizia di sicurezza), sotto il comando del ten. col. Herbert Kappler. Era il luogo dove si veniva portati, anche senza motivo, interrogati, detenuti e torturati e da cui si poteva uscire destinati al carcere di Regina Coeli, al Tribunale di guerra (condanne al carcere in Germania o alla fucilazione a Forte Bravetta), alla deportazione, oppure, come accadde per molti, alle Fosse Ardeatine. L'edificio oggi ospita la sede del Museo Storico della Liberazione di Roma
- Forte Bravetta. Forte ottocentesco utilizzato prima dal fascismo per l'esecuzione delle condanne a morte del Tribunale speciale per la difesa dello stato e poi dai nazisti durante l'occupazione (10 settembre 1943 – 4 giugno 1944) quando vennero fucilati 68 militari e partigiani, tutti appartenenti alla Resistenza romana. Nel film di Rossellini, Roma città aperta, è narrata, in forma romanzata, la vicenda dell'uccisione di don Giuseppe Morosini, interpretato da Aldo Fabrizi, eseguita nel forte il 3 aprile 1944. In questo luogo oggi c'è un'area adibita al verde pubblico "Parco dei martiri di Forte Bravetta" con un monumento che ricorda quei fatti.
- Ghetto di Roma. Rastrellamento del ghetto di Roma (16 ottobre 1943). I deportati a Auschwitz furono 1023, di cui solo 16 i sopravvissuti.
- Via Rasella. C'è, al numero 141, un palazzo di cinque piani leggermente rientrato rispetto alla strada, con davanti una minuscola piazzetta chiusa da vasi con piante sempreverdi, un gelsomino ancora lontano dai fiori che arriveranno a maggio. È l'unico palazzo, in tutta via Rasella, a non aver restaurato la facciata e a conservare quindi i buchi delle scariche di mitra che i soldati tedeschi spararono all'impazzata la mattina del 23 marzo 1944, prima di morire per l'esplosione di diciotto chili di tritolo
- Monumento ai Martiri delle Fosse Ardeatine. Eccidio delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944). 75 delle 335 vittime della rappresaglia erano ebrei.
- Monumento ai Caduti della Montagnola. Dedicato alle 53 vittime (42 militari e 11 civili) degli scontri avvenuti il 10 settembre 1943, tra le truppe tedesche di stanza a sud di Roma, intenzionate a prendere possesso della Capitale, a seguito dell'annuncio dell'armistizio, e i granatieri italiani di stanza al forte Ostiense, carristi, carabinieri, gruppi di soldati italiani di varie armi e popolani sommariamente armati intenzionati a resistere, nella zona di Roma chiamata Montagnola. I "caduti" possono essere citati tra i primissimi della resistenza italiana.

Tra i quartieri di Roma ricordiamo alcuni degli episodi più tragici, tra i tanti, purtroppo:

- Quartiere di San Lorenzo. Il 19 luglio un terribile bombardamento, con numerose vittime civili colpisce Roma distruggendo quasi interamente il quartiere San Lorenzo nei pressi dello scalo ferroviario. Il 13 agosto la città viene nuovamente bombardata dagli alleati nei quartieri Tiburtino, Prenestino, Casilino, Tuscolano. L'attacco, eseguito da bombardieri statunitensi, aveva causato danni forse ancora maggiori del primo, che l'aveva colpita il 19 luglio: nei due bombardamenti morirono oltre 2.000 civili innocenti e parecchie altre migliaia rimasero feriti, senza casa e lavoro. In città

venivano così a mancare servizi essenziali, mentre la fame si diffondeva e la capitale si faceva invivibile.

- Quartiere romano del Quadraro. 947 uomini del Quadraro che furono portati via quella mattina, in uno dei più grandi rastrellamenti di civili compiuti dall'esercito di Hitler durante l'occupazione in Italia. Li portarono prima a Cinecittà, da lì a Grottarossa, a nord di Roma, poi a Terni, poi al campo di concentramento di Fossoli, vicino a Modena, infine in Germania.
- Quartiere romano di Prati. Il cortile dove i nazisti uccisero Rosa Calò Guarnieri Carducci, sulla soglia del portone. Altro evento importante è l'uccisione di Teresa Gullace, il 3 marzo 1944, davanti la caserma di viale Giulio Cesare, da parte di un soldato tedesco durante l'occupazione di Roma, freddata da un colpo di pistola mentre tentava di parlare al marito prigioniero. Questo scatenò una rivolta ed è diventata simbolo della Resistenza romana. La sua vicenda venne inoltre ripresa e resa celebre dal regista Rossellini, che prenderà spunto dalla Gullace per il personaggio della Sora Pina, interpretata da Anna Magnani nel film Roma città aperta. La Storta, dove i nazisti compirono l'ultimo eccidio il 4 giugno 1944, il giorno in cui lasciarono Roma

Nonostante i tanti luoghi e tappe importanti della memoria del periodo resistenziale, sono però poche le organizzazioni culturali con tipologia simile a quella dell'Anpi e il patrimonio archivistico e documentario da essa conservato le attribuisce un profilo di unicità anche tra le istituzioni affini.

Alcune di queste condividono un luogo importante come “ **La Casa della Memoria e della Storia**”: uno spazio di Roma Capitale nato con l'intento di raccontare, conoscere e condividere la memoria e la storia del Novecento e di Roma, alla cui gestione e attività partecipano associazioni e istituti culturali che rappresentano la memoria storica dell'antifascismo, della Resistenza, della deportazione, della Shoah e della guerra di Liberazione, e che hanno finalità di ricostruzione, conservazione e promozione della memoria del Novecento: oltre all'Anpi di Roma, Aned, Anei, Anpc, Anppia, Circolo Gianni Bosio, Fiap, Irsifar. Nella Casa ha sede l'omonima biblioteca tematica dell'Istituzione Biblioteche di Roma Capitale.

L'Anpi, avendo tra le finalità la **promozione diffusione e tutela della Memoria storica della Resistenza e dei valori che hanno ispirato la Costituzione**, è impegnata nella sistematizzazione, catalogazione, organizzazione e diffusione del proprio archivio storico, allo scopo di valorizzare la tutela del patrimonio documentale e culturale rendendone anche possibile la fruizione e la promozione, concorrendo a fornire un'educazione di qualità e un'opportunità di apprendimento per tutti.

L'attualità politica e la **contestuale emergenza di fenomeni fascisti, omofobi, xenofobi, nazisti e razzisti, le personalizzazioni e le distorsioni delle pratiche democratiche**, porta l'Associazione ad essere sempre più un riferimento perché salda nei suoi valori costituzionali nati dalla Resistenza, come polmone antifascista permanente sui territori. Si fa sempre più forte l'esigenza di conoscere perché è necessario, capire perché è senso critico, scegliere perché è l'essenza stessa della libertà.

La memoria storica è “il ricordo del passato che si sedimenta negli individui e nei gruppi sociali di un Paese”. Anche se vicina alla storia, la memoria storica è meno precisa e sistematica ma più carica di mito, affetti e passioni. Questa combinazione di informazioni, di sentimenti, ragionamenti e giudizi si formava, nel passato, anche attraverso le testimonianze di genitori o dei parenti, oltre che lo studio scolastico. Oggi, sempre più spesso, attraverso le informazioni rielaborate dai mass media.

Purtroppo, questo modo di elaborare e rielaborare, in vari momenti e in vari modi, la memoria storica, ha portato al risultato, soprattutto nei periodi di profonde e difficili trasformazioni sociali come quello che stiamo vivendo, che interpretazioni storiche consolidate e memorie in apparenza condivise non lo siano più. Succede allora che i luoghi della memoria, i monumenti storici, i documenti, prima importanti, vengano visti sotto un'altra luce; con il rischio che interi "continenti di ricordi s'inabissano e altri li sostituiscono".

La storia acquista di fatto un ruolo fondamentale nella comprensione degli avvenimenti odierni, un'importanza assolutamente fondamentale che troppo spesso tende ad essere trascurata.

L'importanza del ricordare assume un ruolo essenziale, in primo luogo per rendere omaggio ai milioni di vittime che nel corso dei secoli hanno lottato, combattuto per acquisire dei diritti o delle libertà che al mondo attuale appaiono scontate ma che invece portano dentro di sé un grande carico di sacrificio umano. In secondo luogo **per avere cittadini capaci di respingere ritorni al passato**.

A questo proposito, negli ultimi decenni, le istituzioni hanno preso dei provvedimenti introducendo nel calendario civile la celebrazione della Liberazione dal fascismo e dal nazismo con il 25 aprile, il giorno della memoria, celebrato il 27 gennaio, ma da più parti si denuncia il carattere rituale e astratto di queste giornate.

Alcuni fatti di questi ultimi anni, alcuni comportamenti che più in generale i giovani esprimono hanno fatto emergere un dato importante: **la maggior parte dei giovani non ha cognizione degli eventi che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese negli anni trenta-quaranta del Novecento**. Ormai "quella generazione" è quasi scomparsa, di quegli anni non si parla quasi più in famiglia e non sempre la scuola li contestualizza, magari utilizzando "memorie viventi" o andando nei luoghi della memoria.

Il progetto vuole affrontare proprio la storia e le politiche della memoria sulla Liberazione e sulla Shoah, politiche che in Italia hanno avuto un mesto trattamento. Infatti è un dato evidente degli ultimi vent'anni l'indifferenza della classe politica italiana verso politiche della memoria che, in altri paesi europei, hanno invece rimesso il passato al centro della discussione pubblica, alla base di importanti progetti culturali e di consistenti finanziamenti economici. In Italia invece tocca ad una marginale minoranza il compito di tutelare e rivendicare la *memoria antifascista e il rigetto dell'antisemitismo*. Si fa fatica, ad esempio, nel nostro paese a parlare di lotta coloniale e di responsabilità nella persecuzione di altri popoli o minoranze religiose.

L'ANPI, rispetto a queste criticità, propone qualcosa di più di un museo, o di una biblioteca, ma una pratica quotidiana che, in virtù della propria storia, organizzi iniziative di diffusione e conoscenza dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituzione fra i propri iscritti, con tutti i cittadini, e le Istituzioni scolastiche. Una pratica quotidiana che affonda le radici nella conoscenza della Storia e delle storie per poi sfociare in operazioni di costruzione di Memoria collettiva come l'intitolazione di vie, l'apposizione di targhe, la costruzione di monumenti, la realizzazione di progetti con le scuole e con le amministrazioni comunali, la progettazione di momenti di celebrazione delle ricorrenze.

A questo proposito è opportuno ricordare che l'ANPI ed il MIUR hanno siglato un protocollo d'intesa che ha come obiettivo: *"offrire alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documentazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva"*. In particolare il protocollo prevede la proposta di progetti educativi e didattici per ogni ordine e grado, sviluppa, inoltre, diverse attività conoscitive e didattiche per gli Istituti scolastici al fine di partecipare, in accordo con gli insegnanti, ai progetti di cittadinanza attiva in particolare sui temi dell'antifascismo della Resistenza e della

Costituzione. Il contesto scolastico del territorio rappresenta solo uno dei beneficiari del progetto e dell'iniziativa tutta, insieme alla Comunità Scientifica, agli Istituti di Cultura e alla cittadinanza nelle sue declinazioni.

Schematizzando, di seguito una tabella che riporta gli indicatori del progetto:

Bisogni sociali/criticità	Indicatori
1. Bisogno diffuso di approfondimenti formativi sui temi della Resistenza e della Costituzione da parte di Scuole e Docenti	N° di incontri nelle scuole relativi a Resistenza e Costituzione
2. Crescita delle adesioni e della partecipazione alle iniziative pubbliche organizzate	.N° eventi e iniziative che coinvolgono la società civile
3. Costante richiesta di informazioni e documenti su partigiani da parte di cittadini, familiari dei combattenti.	Tempi di risposta nei confronti della cittadinanza e dei familiari dei combattenti nel fornire documentazione.
4. Crescita della frequentazione di archivi delle formazioni partigiane e di alcune sezioni ANPI	N° di accessi agli archivi
5. Costante richiesta di documentazione da parte di studiosi, storici, ricercatori, laureandi, Istituti di cultura, istituti Storici, Università, uffici storici delle Forze Armate, giornalisti di riviste, quotidiani, programmi televisivi, registi, operatori culturali e dello spettacolo, Comuni e Municipi,	-Tempi di risposta nei confronti di studiosi/giornalisti etc. - N° di prodotti multimediali, articoli, pubblicazioni, convegni, prodotti teatrali, tesi di laurea, intitolazione di vie, luoghi, apposizione di targhe per la valorizzazione della Memoria collettiva

7.2) Destinatari del progetto (*)

Fruitori delle attività che si realizzeranno, nello specifico:

- Studenti e insegnanti che fruiscono dei progetti educativi attraverso uno specifico progetto didattico che contiene le modalità educative e metodologiche con le quali l'ANPI si pone a supporto dei temi storici. Almeno 20 istituti scolastici della provincia di Roma per un totale di circa 600 studenti.
- Circa 500 tra studiosi, storici, ricercatori, laureandi, Istituti di cultura, istituti Storici, uffici storici delle Forze Armate, giornalisti di riviste, quotidiani, programmi televisivi, registi, operatori culturali e dello spettacolo, Comuni e Municipi con i propri rappresentanti, Biblioteche, Librerie.
- Università e istituzioni culturali, Istituto nazionale Ferruccio Parri, rete degli istituti per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Si stimano 20 enti, tra i soggetti di tale tipologia.

- Cittadine e cittadini coinvolti attraverso la comunicazione, gli eventi pubblici, i mass media, i social network allo scopo di entrare sempre meglio in possesso dei valori costituzionali, nati dalla Resistenza e dall'antifascismo. Circa 1000 cittadini, per una media di 50 partecipanti per ogni iniziativa pubblica organizzata.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

“La Memoria che Resiste” si pone l'obiettivo fondamentale di **rendere fruibile la Memoria della Resistenza alla cittadinanza tutta, attraverso l'organizzazione e la catalogazione del materiale in possesso dell'ANPI** e contestualmente, sulla base di questa, la progettazione e **l'implementazione di modalità di trasmissione e di supporti didattico-educativi.**

Si tratta di un obiettivo complesso e ambizioso, che vuole contribuire, all'interno del programma SCU “La memoria tra conservazione ed educazione”, alle finalità espresse nella definizione dell'ambito di intervento “Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali” e alla definizione degli Obiettivi inseriti nell'agenda 2030, nello specifico all'obiettivo 4 “fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti” attraverso **la promozione e diffusione della memoria storica della Resistenza italiana soprattutto tra le giovani generazioni.**

Il presupposto consiste infatti nella piena convinzione che la conoscenza approfondita della Storia e la tutela della Memoria della Resistenza possano garantire, se costantemente alimentate, **la promozione del vivere civile dei popoli e la diffusione della cultura dei diritti, come educazione all'integrazione e all'inclusione e prevenzione dell'insorgere delle discriminazioni**, nella visione di uno Stato democratico nato dalle madri e dai padri costituenti grazie alla Resistenza e alla lotta per la Liberazione.

Il ragionamento che ha portato alla definizione di questo obiettivo parte dagli indicatori del bisogno presente nel contesto di riferimento, indicati nel box 7 e a come ci si aspetta che da questi si possa evincere l'andamento del progetto di qui a un anno dalla sua implementazione:

Bisogni sociali/criticità	Indicatori	EX ANTE	EX POST
1. Bisogno diffuso di approfondimenti formativi sui temi della Resistenza e della Costituzione da parte di Scuole e Docenti. Ampio gap conoscitivo e formativo in termini di Memoria della Resistenza, Lotta per la Liberazione e Costituzione nell'ambiente scuola, rintracciato nella pluriennale esperienza di incontri con studentesse e	N° di incontri nelle scuole relativi a Resistenza e Costituzione	→ incontri in 50 scuole l'anno	→ Aumento del 10%

studenti di ogni ordine e grado. Buona parte della generazione scolastica attuale risulta non avere cognizione della fondamentale importanza degli eventi dell'Italia degli anni 30-40.			
2. Crescita delle adesioni e della partecipazione alle iniziative pubbliche organizzate. Risulta necessario, in un processo di valorizzazione della Memoria, ampliare il bacino di partecipazione alle iniziative pubbliche e agevolare il processo di interiorizzazione sociale dei valori democratici e antifascisti attraverso la condivisione, la comunicazione, la partecipazione.	.N° eventi e iniziative che coinvolgono la società civile	→ 20 eventi l'anno	→ Aumento del 10%
3. Costante richiesta di informazioni e documenti su partigiani da parte di cittadini, familiari dei combattenti. Necessità di creare una sorta di “sportello storico della Resistenza”, che possa essere sempre aggiornato sui materiali rinvenuti grazie al lavoro di archivio, con tempi brevi di risposta.	Tempi di risposta nei confronti della cittadinanza e dei familiari dei combattenti nel fornire documentazione.	→ 1 settimana per rispondere	→ Diminuzione del 50%
4. Crescita della frequentazione di archivi delle formazioni partigiane e di alcune sezioni ANPI	N° di accessi agli archivi	→ attualmente nessuna visita esclusiva presso le sedi di progetto.	→ almeno 30 visite al mese
5. Costante richiesta di documentazione da parte di studiosi, storici, ricercatori, laureandi, Istituti di cultura, istituti	-Tempi di risposta nei confronti di studiosi/giornalisti etc. - N° di prodotti	→1 settimana per fornire info complete	→ Diminuzione del 50%

Storici, Università, uffici storici delle Forze Armate, giornalisti di riviste, quotidiani, programmi televisivi, registi, operatori culturali e dello spettacolo, Comuni e Municipi, Biblioteche, Librerie. Bisogno di rispondere con ambizione di esaustività e tempestività a tutti i cittadini interessati che a loro volta, possano rendersi amplificatori della divulgazione di una Memoria che vive delle voci di tutte e di tutti.	multimediali, articoli, pubblicazioni, convegni, prodotti teatrali, tesi di laurea, intitolazione di vie, luoghi, apposizione di targhe per la valorizzazione della Memoria collettiva	→20 produzioni l'anno tra pubblicazioni, spettacoli, intitolazioni, etc.	→ Aumento del 20%
---	---	---	--------------------------

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'archivio storico dell'ANPI sarà il punto di partenza per lo sviluppo delle attività del progetto, Esso è composto da: Sede provinciale • documentazione riguardante i singoli partigiani e le singole partigiane e la loro storia, il loro ruolo, le loro azioni nella guerra di Liberazione; • documentazione riguardante le onorificenze ricevute dai combattenti decorati al Valore Militare; • scritti, contributi, saggi, ricerche, carteggi effettuati negli anni dal Prof. Massimo Rendina; • materiale bibliografico e audiovisivo (il quale è in continuo incremento attraverso le donazioni) • documentazione prodotta dall'ANPI di Roma dal 45 ad oggi L'archivio è in parte già a disposizione del pubblico, e in parte in via di catalogazione/digitalizzazione Sede nazionale • documentazione e archivio ANPI dal 1945 ai giorni nostri; • carteggi di partigiani, documentazioni di atti ufficiali dell'associazione, comunicati dell'associazione di prese di posizione, atti congressuali, iniziative nazionali e territoriali, ricerche bibliografiche; • documentazione riguardante le formazioni partigiane e le organizzazioni appartenenti
--

al Comitato di Liberazione Nazionale;

- materiale bibliografico e audiovisivo (il quale è in continuo incremento attraverso le donazioni)

L'archivio non è ancora interamente a disposizione del pubblico e tra gli obiettivi c'è proprio quello di renderlo consultabile e fruibile.

Allo scopo di raggiungere l'obiettivo prefissato, si lavora quindi su due azioni:

Azione 1: Rendere reperibile e consultabile la documentazione relativa a documenti presenti negli Archivi Storici delle 2 sedi, Anpi nazionale e Anpi provinciale di Roma:.

Attività

1. Riconoscere, ordinare, catalogare e digitalizzare i documenti conservati in archivio al fine di un uso diffuso

1.1 Catalogazione dei materiali che oggi trovano spazio in armadi e accumulati in modo disorganico.

1.2 Inventario dei documenti per tematiche.

1.3 Catalogazione e dematerializzazione del materiale.

In queste attività saranno coinvolti i partner Anei e Anppia mettendo a disposizione le loro competenze storico archivistiche per consulenze ad hoc e la consultazione dei loro preziosi archivi, al fine di uno scambio riguardo lo stato di tutela e conservazione del patrimonio documentale,

Azione 2: Progettazione e implementazione interventi sociali

Attività

2. Costruire e realizzare progetti educativi e supporti didattici da proporre alle scuole e alla cittadinanza (all'interno di eventi pubblici) nell'ambito dei temi della Cittadinanza Attiva a sostegno e supporto dei temi storici riguardanti l'antifascismo, la Resistenza e la Costituzione

2.1 Costruire relazioni e rapporti specifici con le scuole

2.2 Creazione e presentazione di progetti didattici sui temi della Costituzione, dell'antifascismo, della Resistenza.

2.3 Organizzazione e gestione interventi presso le Scuole.

2.4 Organizzazione di eventi pubblici a scopo di diffusione dello sviluppo della cittadinanza attiva.

In queste attività saranno coinvolti i partner Anei e Anppia mettendo a disposizione la loro esperienza e quindi il supporto nella co-progettazione di momenti di condivisione con la cittadinanza nelle sue declinazioni, per la costruzione di supporti didattici comuni nell'interlocuzione con le scuole.

Per l'attività 2.4 invece ci si avvarrà del supporto della CGIL. Il sindacato mette a disposizione le competenze organizzative in ambito di eventi divulgativi e manifestazioni di sensibilizzazione, si rende disponibile ad ospitare eventi e riunioni presso i propri spazi e a mettere in campo le proprie risorse umane e la propria esperienza nella gestione delle iniziative pubbliche.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Obiettivo: rendere possibile la fruibilità della Memoria della Resistenza, soprattutto alle giovani generazioni, attraverso l'organizzazione e la catalogazione del materiale in possesso dell'ANPI e contestualmente, sulla base di questa, la progettazione e l'implementazione di modalità di trasmissione.												
<i>Azione 1: Rendere reperibile e consultabile la documentazione relativa a documenti presenti negli Archivi Storici delle 2 sedi, Anpi nazionale e Anpi provinciale</i>												
1. Riconoscere, ordinare, catalogazione dei documenti conservati in archivio al fine di un uso diffuso		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.1 Catalogazione dei materiali che oggi trovano spazio in armadi e accumulati in modo disorganico.		x	x	x	x	x						
1.2 Inventario dei documenti per tematiche.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.3 Catalogazione e dematerializzazione del materiale.					x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Azione 2: Progettazione e implementazione interventi educativi</i>												
2 Costruire e realizzare progetti educativi e supporti didattici da proporre alle scuole e alla cittadinanza nell'ambito dei temi della Cittadinanza Attiva a sostegno e supporto dei temi storici riguardanti l'antifascismo, la Resistenza e la Costituzione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1. Costruire relazioni e rapporti specifici con le scuole				x								
2.2 Presentazione di progetti didattici sui temi della Costituzione, dell'antifascismo, della Resistenza.				x	x	x	x	x				

2.3 Organizzazione e gestione interventi presso le Scuole.						x	x	x	x	x	x	x
2.4 Organizzazione di eventi pubblici a scopo di diffusione dello sviluppo della cittadinanza attiva.								x	x	x	x	x
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	x
Monitoraggio OLP										x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Di seguito si schematizzano le azioni e le attività previste da progetto “La memoria che Resiste” in correlazioni allo specifico ruolo degli operatori volontari SCU coinvolti.

Azioni e Attività	Cosa fa l'operatore volontario di servizio civile
Azione 1: Rendere reperibile e consultabile la documentazione relativa a documenti presenti negli Archivi Storici delle 2 sedi, Anpi nazionale e Anpi Roma	
1. Riconoscere, ordinare, catalogazione dei documenti conservati in archivio al fine di un uso diffuso	Nazionale: individuazione del materiale documentale per tipo e catalogazione, prima fase di orientamento nell'archivio ANPI nazionale e condivisione stato avanzamento dei lavori. Provinciale: individuazione del materiale presente in sede, catalogazione e prosecuzione lavoro di digitalizzazione dell'archivio di schede di partigiani e partigiane già iniziato nel 2019.
1.1 Catalogazione dei materiali che oggi trovano spazio in armadi e accumulati in modo disorganico.	Nazionale: prosecuzione catalogazione già iniziata nel 2019 attraverso indicazioni fornite da archivisti professionisti, l'operatore entra in contatto con documenti ufficiali, volantini, riviste, manifesti, ritagli di giornale etc. e impara a catalogarli Provinciale: prosecuzione catalogazione e digitalizzazione del materiale presente in sede elencato nel box 9.1.
1.2 Inventario dei documenti per tematiche.	Nazionale e provinciale: sulla base del lavoro svolto nel 2019 e nel 2020 dal gruppo di lavoro dedicato, l'individuazione di temi è un'attività fondamentale per la successiva progettazione di iniziative, interventi didattico-educativi e di supporti comunicativi (es. tematiche: donne e Resistenza, giovani partigiani, figli del colonialismo partigiani, confronto tra diverse città del movimento di Liberazione, vita democratica dell'associazione dal 1945 agli anni 2000 etc.) Gli operatori volontari dovranno catalogare, in base a filoni di approfondimento, il materiale rintracciato in archivio, selezionare alcuni di questi filoni con più materiale a disposizione e progettare, insieme alle risorse umane ANPI e agli OLP, interventi formativi, divulgativi e didattici a tema.
1.3 Catalogazione e dematerializzazione del materiale.	Nazionale: gli operatori volontari destinati alla sede nazionale svolgeranno l'attività di digitalizzazione, solo a compimento quella di riordino e catalogazione. Provinciale: gli operatori proseguiranno l'attività iniziata nel 2019 di archiviazione digitale con l'obiettivo di costruire un database direttamente fruibile per far fronte a richieste di informazioni da parte della società nelle sue già esplicitate articolazioni.
Azione 2: Progettazione e implementazione interventi sociali	

2. Costruire e realizzare progetti educativi e supporti didattici da proporre alle scuole e alla cittadinanza (durante eventi pubblici) nell'ambito dei temi della Cittadinanza Attiva a sostegno e supporto dei temi storici riguardanti l'antifascismo, la Resistenza e la Costituzione	Nazionale e Provinciale: sulla base delle tematiche individuate durante le attività svolte sinora, gli operatori, insieme agli OLP e alle risorse umane di riferimento, costruiranno supporti didattici di intervento nelle scuole e iniziative pubbliche di trasmissione della Memoria alla cittadinanza.
2.1. Costruire relazioni e rapporti specifici con le scuole	Nazionale e Provinciale: in sinergia, gli operatori delle due sedi, guidati dalle figure di riferimento e in collaborazione con il Gruppo Scuola della sezione provinciale, intesseranno relazioni con scuole specifiche per la presentazione del progetto di Servizio Civile e per l'organizzazione di iniziative e incontri con studentesse e studenti sulle tematiche rintracciate negli archivi. A questo scopo costruiranno comunicazioni mail ad hoc, si renderanno disponibili ad incontrare dirigenti e docenti.
2.2 Presentazione di progetti didattici sui temi della Costituzione, dell'antifascismo, della Resistenza.	Nazionale e Provinciale: sempre in sinergia, come nell'attività 2.1. gli operatori affiancheranno i rappresentanti ANPI nella presentazione dei progetti didattici messi a punto.
2.3 Organizzazione e gestione interventi presso le Scuole.	Nazionale e Provinciale: Gli operatori, sulla base delle scuole che risponderanno positivamente alle proposte di intervento didattico, organizzeranno i calendari e presenzieranno, dapprima sul territorio romano, poi previa autorizzazione, anche eventualmente su altri territori, agli incontri con studentesse e studenti destinatari.
2.4 Organizzazione di eventi pubblici a scopo di diffusione dello sviluppo della cittadinanza attiva.	Nazionale: gli operatori parteciperanno attivamente agli eventi pubblici previsti e concorreranno alla progettazione e all'organizzazione di eventi ad hoc in tema di Servizio Civile e Archivio, in collaborazione con il gruppo organizzativo.
	Provinciale: gli operatori avranno la possibilità di lavorare a stretto contatto con l'organizzazione di ANPI Roma nella pianificazione e gestione di iniziative e eventi pubblici previsti per le date commemorative e celebrative ma anche ad hoc.

Le Anpi interessate dal progetto potranno impiegare gli operatori volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc).

Agli operatori volontari viene proposto di partecipare ad incontri nelle scuole e ad eventi pubblici che possono essere localizzati fuori dal contesto della sede in cui svolgono il servizio.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

Di seguito le risorse umane che le due associazioni Anpi metteranno a disposizione del progetto e il loro ruolo specifico.

Per Anpi Nazionale:

- Presidente dell'Associazione.
- Segretari
- Responsabile ANPI del Servizio Civile
- Volontari associativi
- gruppo di lavoro archivistico
- Storici

N°	Professionalità/Ruolo	Ruolo specifico nel progetto
1	Presidente dell'Associazione	Attraverso le frequenti riunioni, la presidente è aggiornata sullo stato avanzamento dei lavori del progetto e apporta il proprio contributo, suggerendo agli operatori collegamenti, modalità di svolgimento delle attività, spunti per approfondimenti
4	Segretari	Costantemente presenti in sede, potranno conferire agli operatori volontari il proprio supporto logistico/operativo
1	Responsabile ANPI del Servizio Civile	Componente della segreteria, segue il servizio civile presso ANPI nel suo complesso e rappresenta un costante punto di riferimento e di coordinamento generale.
2	Volontari associativi - 1 insegnante - 1 giornalista	Supportano gli operatori di servizio civile attraverso la propria professionalità, seguendo le indicazioni del progetto e conferendo spunti sulla base della propria esperienza in termini di professionalità e attivismo sociale; contribuiscono al lavoro pratico, attraverso un supporto operativo e creativo nelle attività di archivio, progettazione e gestione di iniziative. In particolare l'insegnante supporterà le attività rivolte alle scuole (preparazione del materiale, contatto con le scuole, organizzazione degli interventi formativi); il giornalista supporterà l'organizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza.
6	Gruppo di lavoro archivistico - 2 archiviste - 1 storico - 1 coordinatore - 2 ex operatrici volontarie SCU	Dal 2020 è istituito un gruppo di lavoro frequentemente presente in sede, sulla base delle cui attività gli operatori volontari possono orientare le proprie, grazie a continui scambi e consulenze. In particolare lo storico e il coordinatore contribuiranno al monitoraggio dell'indirizzo del progetto nella sua qualità e veridicità storica. Le due archiviste daranno supporto tecnico specialistico supervisionando le attività. E infine le due ex volontarie porteranno le competenze e conoscenze

		acquisite durante i 12 mesi di SCU nel primo progetto a rete nazionale Anpi che ha dato vita al lavoro di archivio.
Per Anpi Roma: • Presidente dell'Associazione • Responsabile Organizzazione • Responsabile Gruppo Scuola • Volontari associativi • Storici • Archivisti		
N°	Professionalità/Ruolo	Ruolo specifico nel progetto
1	Presidente dell'Associazione	Attraverso le frequenti riunioni, il presidente è aggiornato sullo stato avanzamento dei lavori del progetto e apporta il proprio contributo, suggerendo agli operatori collegamenti, modalità di svolgimento delle attività, spunti per approfondimenti
1	Responsabile Organizzazione	Presente quotidianamente in sede, collabora e supporta il lavoro degli operatori volontari nella progettazione di interventi e iniziative.
1	Responsabile Gruppo Scuola	Coordina il gruppo scuola per le attività di progettazione e implementazione di interventi.
5	Volontari associativi - 1 Insegnante - 2 informatici - 1 studioso di scienze politiche - 2 ex sindacalisti	Supportano gli operatori di servizio civile attraverso la propria professionalità, seguendo le indicazioni del progetto e conferendo spunti sulla base della propria esperienza in termini di professionalità e attivismo sociale; contribuiscono al lavoro pratico, attraverso un supporto operativo e creativo nelle attività di archivio, progettazione e gestione di iniziative. In particolare l'insegnante supporterà le attività rivolte alle scuole (preparazione del materiale, contatto con le scuole, organizzazione degli interventi formativi), i due informatici supporteranno le attività di digitalizzazione, lo studioso di scienze politiche supporterà l'attività di archivio; infine i due pensionati ex sindacalisti, grazie alle loro competenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi di carattere sociale, supporteranno gli operatori volontari nella progettazione e gestione di iniziative rivolte alla cittadinanza.
1	Archivista	Grande risorsa associativa, sono quotidianamente presenti in ANPI e contribuiranno al monitoraggio dell'indirizzo del progetto nella sua qualità e veridicità storica.
1	Storico	

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale delle due sedi di attuazione ANPI, ogni sede di attuazione metterà a disposizione la propria sede dotata di uffici, sala riunioni e ambienti igienico-sanitari.

Nello specifico sono messi a disposizione:

presso la sede di Anpi Nazionale:

-  2 postazioni PC,
-  1 scanner,
-  1 fotocopiatrice,
-  varie scaffalature e armadi,
-  programmi catalogazione,
-  materiali utili alla catalogazione dei beni associativi,
-  guanti e mascherine per la sicurezza degli operatori e la tutela del materiale storico,
-  telefono,
-  rete internet.

presso la sede di Anpi Roma:

-  2 postazioni PC,
-  2 scanner,
-  1 fotocopiatrice,
-  Scaffalature e armadi,
-  programmi catalogazione,
-  materiali utili alla catalogazione dei beni associativi,
-  guanti e mascherine per la sicurezza degli operatori e la tutela del materiale storico,
-  telefono,
-  rete internet.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Disponibilità a partecipare a eventi previsti in date commemorative e celebrative, a prescindere dal giorno settimanale in cui cadranno, di cui di seguito si esprime elenco esemplificativo e non esaustivo: 27 Gennaio, 24 Marzo, 17 Aprile, 25 Aprile, 25 Luglio, 8 Settembre, 16 Ottobre

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ANEI – Associazione Nazionale Ex Internati
c.f. 80225230582

L'Associazione nazionale ex internati o ANEI è un ente morale della Repubblica Italiana, che raggruppa i reduci dai lager nazisti.

Istituito nel 1946, al 2006 i suoi uffici hanno sede nella Casa della Memoria e della Storia. È un ente con sedi in tutto il territorio nazionale e valorizza costantemente "la conservazione di un patrimonio morale resistenziale di indiscutibile valore storico". È in questa comunità di intenti che ha sede l'oggetto di partnership, nell'integrazione di informazioni con la specificità relativa agli internati. L'associazione, infatti, aprirà agli operatori volontari i propri archivi, patrimonio documentale relativo agli internati militari, e proporrà consulenze storico-archivistiche per uno scambio riguardo lo stato di tutela e conservazione del patrimonio documentale, per la co-progettazione di momenti di condivisione con la cittadinanza nelle sue declinazioni, per la costruzione di supporti didattici comuni nell'interlocuzione con le scuole.

ANPPIA – Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
c.f. 80191890583

L'ANPPIA per Statuto si propone di combattere contro il rinascente fascismo in tutte le sue forme, palesi, occulte o dissimulate e contro ogni manifestazione ideologica e d'azione. Far conoscere agli italiani ciò che fu il fascismo nel passato, chiarendone le origini e il processo di formazione e agendo perché lo Stato faccia di ciò materia di insegnamento nelle scuole.

L'associazione mette a disposizione le competenze storiche per consulenze ad hoc e consente la consultazione dei suoi archivi. La partnership consiste nello scambio di informazioni sullo stato di inventariazione degli archivi, momenti comuni, coprogettazione di interventi nelle scuole e non solo. Memoria e Storia contro i neofascismi e le discriminazioni, rappresentano il punto comune di impegno sul quale la collaborazione si concretizza.

CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro
c.f. 80163950589

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) è il più antico sindacato italiano. Il sindacato mette a disposizione le competenze organizzative in ambito di eventi divulgativi e manifestazioni di sensibilizzazione, si rende disponibile ad ospitare eventi e riunioni presso i propri spazi e a mettere in campo le proprie risorse umane e la propria esperienza nella gestione delle iniziative pubbliche.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso Sede Nazionale di ANPI, Via degli Scipioni, 271, Roma

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;

- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza	8

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (e testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport" con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6 → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento	2

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B: L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia	
Contenuti	ORE
Sezione 1_ Cenni Storici, organizzazione dell'Associazione a livello nazionale, sezioni territoriali, conoscenza dell'associazione	5
Sezione 2_ Il contributo di ANPI oggi, l'antifascismo nel 2020	5
Sezione 3_ Resistenza e Costituzione, la Costituzione nata dalla Resistenza e dalla Lotta di liberazione	8

Sezione_ 4 ANPI e Servizio Civile Universale	8
Perché il Servizio Civile presso ANPI; il dialogo intergenerazionale come diritto e dovere dell'associazione, nella costruzione di modalità di intervento sociale sempre aggiornate; la divulgazione delle informazioni in possesso dell'associazione come strumento di comunicazione della forza del potere democratico della Costituzione.	
Modulo C: Gli archivi storici, il patrimonio documentale di ANPI e la sua conservazione come strumento di tutela della Memoria storica della Resistenza	
Contenuti	ORE
Sezione 1_ come scegliere le fonti, come organizzarle, come consultare e ricercare, utilizzo di software di inventariazione archivistica, consultazione guidata degli strumenti d'archivio per la ricerca, l'individuazione e la presa dei documenti, la localizzazione delle buste e dei fascicoli d'archivio	8
Sezione 2_ l'archivio storico dell'ANPI di Roma, la Resistenza romana, i martiri delle Fosse Ardeatine, Gap comunisti e socialisti, l'orizzonte di senso che la Resistenza pone al mondo contemporaneo	8
Modulo D: Elementi di Pedagogia, di Psicologia, Costruzione di progetti Formativi e Didattici	
Contenuti	ORE
Sezione 1 _ strumenti di lettura della società, analisi educative riferite all'età 6-18 anni, elementi di interpretazione dei bisogni, conoscenza dei principali elementi sociali, culturali e politici della società, l'analisi dei bisogni, la gestione delle relazioni, l'utilizzo delle fonti ai fini progettuali, la costruzione del progetto didattico-educativo, le modalità di presentazione dei progetti.	12
Sezione 2_ Modalità di trasmissione di contenuti storici a studentesse e studenti, la Costituzione, conoscenza generale e approcci didattici.	8

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
<i>Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</i>	-Laurea in Geologia -Abitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica,	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	
<i>Vincenzo Donadio</i> nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	
<i>Martina Becchimanzi</i> Nata a Latina il 26/09/1990	– <i>Psicologa abilitata all'esercizio della professione</i> – <i>Formatrice sul d.lgs. 81/08 "Sicurezza sui luoghi di lavoro e Salute dei Lavoratori" Modulo base sulla Sicurezza.</i> – <i>Ha partecipato da operatrice volontaria alla prima edizione del progetto di Servizio Civile 2019 "Dalla Resistenza alla Cittadinanza attiva",</i> – <i>dal 2013 impegnata nella costruzione di supporti didattici ed educativi come consulente comunicativa.</i>	Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i> Modulo B Sez.4 <i>ANPI e Servizio Civile Universale</i>
<i>Valerio Augusto Strinati, nato a Roma il 13/02/1954</i>	– <i>Laurea in Lettere Moderne</i> – <i>consigliere parlamentare del Senato della Repubblica</i> – <i>redattore di Patria Indipendente</i> – <i>ha svolto attività di docenza riguardo "Il Parlamento in biblioteca"</i>	Modulo B Sez.3 <i>Resistenza e Costituzione, la Costituzione nata dalla Resistenza e dalla Lotta di liberazione</i>
<i>Davide Conti nato a Roma il 26/10/1977</i>	– <i>Dottore di ricerca in storia contemporanea.</i> – <i>Consulente delle procure di Brescia (inchiesta strage di piazza della Loggia 28 maggio 1974) e di Bologna (inchiesta strage del 2 agosto 1980).</i> – <i>Consulente dell'archivio storico del Senato della Repubblica nell'ambito del riordino dei fondi d'archivio dei Gap di Roma</i>	Modulo B sez. 2 <i>Il contributo di ANPI oggi, l'antifascismo nel 2020</i> Modulo C sez.2 <i>l'archivio storico dell'ANPI di Roma, la Resistenza romana, i martiri delle Fosse Ardeatine, Gap comunisti e socialisti, l'orizzonte di senso che</i>

		<i>la Resistenza pone al mondo contemporaneo</i>
<i>Paolo Papotti nato a Parma il 3/02/1970-</i>	– Lavora nei servizi alla persona in particolare nei sistemi educativi in strutture specifiche, nelle scuole, presso i servizi di tutela minori. – Dal 2012 ha sviluppato rapporti con enti che operano nell'ambito storico e collabora per la realizzazione di attività educative rivolte alle fasce d'età 6-18 anni. – Per l'ANPI Nazionale segue la formazione con predisposizione di progetti specifici e il rapporto col MIUR per le attività rivolte alla scuola sui temi della cittadinanza attiva	<i>Modulo D sez.1</i> <i>strumenti di lettura della società, analisi educative riferite all'età 6-18 anni, elementi di interpretazione dei bisogni, conoscenza dei principali elementi sociali, culturali e politici della società, l'analisi dei bisogni, la gestione delle relazioni, l'utilizzo delle fonti ai fini progettuali, la costruzione del progetto didattico-educativo, le modalità di presentazione dei progetti.</i>
<i>Paola Marsocci nata a Roma il 4/06/1964</i>	– Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale, presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale, di Sapienza - Università degli Studi di Roma, dove insegna Diritto costituzionale italiano e Istituzioni dell'Ue e Regolamentazioni dei sistemi mediali. – Dal 2017 è responsabile della Unità di Ricerca dipartimentale EUPoliS ("Partecipazione politica transnazionale, rappresentanza e sovranità nel progetto europeo"). – Oltre all'attività di docenza e ricerca universitaria, ha svolto ampia attività di consulenza e di formazione presso Istituzioni e enti pubblici. Tra le più recenti ci sono: la nomina a membro del Comitato Tecnico Scientifico chiamato a formulare proposte per l'adozione delle Linee guida, di cui all'articolo 3 della legge n. 92/2019, "Introduzione	<i>Modulo D sez.2</i> <i>Modalità di trasmissione di contenuti storici a studentesse e studenti, la Costituzione, conoscenza generale e approcci didattici.</i>

	dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" (DM 21.11.2019); la nomina a membro del comitato attuativo paritetico tecnico-scientifico - ed individuata come coordinatrice delle relazioni tra l'Associazione dei costituzionalisti italiani e il Ministero per l'Istruzione e la Ricerca - per l'attuazione al Protocollo d'Intesa intervenuto tra il MIUR e l'AIC, avente ad oggetto "Favorire l'approfondimento dello studio e dei metodi d'insegnamento del diritto costituzionale anche in riferimento alla disciplina scolastica 'Cittadinanza e Costituzione'" (Decreto dirigenziale, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione Ufficio Terzo, MIUR, del 19.6.2017 rinnovato fino al 31 ottobre 2021 con decreto del 11/11/2018). Il cv completo è consultabile a questo indirizzo: https://www.coris.uniroma1.it/profilo-docenti/721	
<i>Sergio Sinchetto nato a San Remo il 27/11/1948</i>	- Dirigente ANPI – dal 2010 presidente della sezione Adele Dei, attualmente presidente della Sezione Bruno Trentin. - organizzatore delle marce della Pace - OLP Servizio Civile 2019 (15 Gennaio 2019-14 Gennaio 2020) – inventario materiale documentale della sede nazionale di ANPI	Modulo B_ sez.1 Cenni Storici, organizzazione dell'Associazione a livello nazionale, sezioni territoriali, conoscenza dell'associazione.
<i>Carlo Buscalferri nato a Montalcino 14/03/1956</i>	– Ex dipendente di prestigiose ditte come Olivetti e Pirelli, in cui ha realizzato sistemi intelligenti automatici per la pianificazione della produzione e nella gestione delle risorse umane. – Docente in Sistemi di Informatica e con diversi ruoli: Coordinatore del gruppo interdisciplinare di	Modulo C_Sez.1 come scegliere le fonti, come organizzarle, come consultare e ricercare, utilizzo di software di inventariazione archivistica, consultazione guidata

	Informatica, membro della commissione Area Nuove Tecnologie, Responsabile Sicurezza Dati, e-Tutor per i corsi nell'ambito del Piano nazionale delle lavagne interattive multimediali (LIM) affidati al MIUR all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo Autonomia Scolastica.	<i>degli strumenti d'archivio per la ricerca, l'individuazione e la presa dei documenti, la localizzazione delle buste e dei fascicoli d'archivio</i>
<i>Claudio Maderloni nato il 13/10/1952 a Ancona</i>	– Ex deputato, – ex consigliere, – ex presidente provinciale ARCI di Ancona, – attualmente componente della Segreteria Nazionale ANPI, nell'ambito della quale segue tra l'altro le attività relative al Servizio Civile in qualità di Coordinatore. – Ha conseguito l'attestazione di OLP dopo aver frequentato apposito corso organizzato da ASC Roma nel 2019.	Modulo B Sez.4 <i>ANPI e Servizio Civile Universale</i>

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

☐

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

☐

23.2) Numero volontari con minori opportunità

☐

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

☐

b. Giovani con bassa scolarizzazione

☐

c. Giovani con difficoltà economiche

☐

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

☐

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

☐

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio

transfrontaliero)

- Continuativo ☐
- Non continuativo ☐

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti copromotori | ☐ | ☐ |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero | ☐ | ☐ |
| - Altro (specificare) | ☐ | ☐ |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

--

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

--

25.1) Durata del periodo di tutoraggio
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

--

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

--

- numero ore collettive

--

- numero ore individuali

--

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--